



Incolpazione preliminare e imputazione, tra controllo giudiziale e obbligatorietà dell'azione penale: soluzioni e dubbi dopo la c.d. Riforma Cartabia

Scandicci - Villa Castelpulci

Da mercoledì 22 gennaio 2025 a venerdì 24 gennaio 2025

Presentazione

Crescente è la consapevolezza dell'influenza decisiva che può esercitare sulle sorti del procedimento e del processo penale la qualità, rispettivamente, dell'incolpazione preliminare sul quale si svolge l'incidente cautelare e del capo di imputazione che segna l'esercizio dell'azione.

È una questione di economia delle risorse, oltreché di garanzia effettiva dei diritti fondamentali coinvolti nell'esercizio della giurisdizione. Una corretta definizione dell'accusa delimita il campo del contendere, focalizza il tema della prova, evidenzia precocemente il potenziale livello di tenuta dell'addebito, modera il rischio di regressione totale o parziale del procedimento.

È compito e responsabilità del pubblico ministero l'enucleazione, nel novero degli avvenimenti emersi dall'indagine, di tutti e solo gli elementi del fatto che ne consentono la riconduzione ad una figura incriminatrice ed alle eventuali fattispecie circostanziali.

Imputazioni che tralascino elementi essenziali, o che si focalizzino sull'elenco delle prove raccolte piuttosto che sui fatti da provare, conducono plausibilmente il processo ad esiti improduttivi per l'accusa.

Il danno provocato da imputazioni generiche supera ormai il vulnus recato al diritto di difesa dell'imputato, in un'epoca nella quale il principio del ne bis in idem, sul piano sostanziale come su quello processuale, richiede spesso una comparazione, con esiti dirompenti, tra l'oggetto di plurime contestazioni convergenti.

La legge e la giurisprudenza vivono poi della tensione tra due esigenze fondamentali. La prima è quella della corrispondenza tra accusa e sentenza, che esige stabilità dell'imputazione almeno nella fase finale del giudizio, finanche in punto di qualificazione giuridica del fatto (basti ripensare alla celeberrima sentenza della Corte EDU, Drassich c. Italia, 11 dicembre 2007).

La seconda è quella di conservare flessibilità per l'accusa, in un sistema che concepisce addirittura l'adozione di cautele a monte dell'esercizio dell'azione, e per altro verso riserva al dibattimento il modulo privilegiato di assunzione della prova quindi postulando che la definizione del fatto, in termini di precisione e completezza, interviene di norma a processo iniziato.

A quest'ultimo proposito, il testo degli artt. 516, 517 e 518 c.p.p. documenta come il legislatore avesse concepito le modifiche della contestazione come un fatto assolutamente fisiologico (per non parlare dell'originaria adesione al principio iura novit curia).

Va riconosciuto, però, che il bilanciamento operato dai compilatori del codice, tra esigenze di progressione del giudizio e recupero di garanzie per l'imputato, non ha retto alla prova dei fatti.

Il profilo più vistoso riguarda la perdita di chances di accesso ai riti speciali, in favore dell'imputato, riguardo al fatto poi ritenuto in sentenza. Il corso sarà anche occasione per esaminare in termini sistematici il quadro complesso di pronunce di incostituzionalità che ha inciso sugli artt. 516 e 517 c.p.p., muovendo dall'idea di variazione patologica dell'accusa per sfondare, in tempi più recenti (ma solo parzialmente), il muro delle variazioni fisiologiche.

Ma dovranno anche indagarsi i riflessi del mutamento sulla composizione del giudice (art. 521-bis c.p.p.), sulla competenza, sul diritto alla prova, ecc. Tutto ciò, naturalmente, avuto riguardo per un verso ai poteri di iniziativa del pubblico ministero e, per altro verso, ai presupposti ed ai limiti del sindacato giudiziale circa l'esercizio di quei poteri e, comunque, circa la struttura dell'imputazione, spaziando a quest'ultimo proposito dalle preclusioni tipiche dell'incidente cautelare alle questioni di nullità proposte per gli atti di vocatio in iudicium, fino ai provvedimenti previsti dall'art. 521 c.p.p.

Tra i molti argomenti più specifici che saranno approfonditi si possono sin d'ora annoverare: la qualificazione del fatto tra iscrizione della notizia di reato, atti di indagine ed esercizio dell'azione penale, anche in relazione alle richieste di proroga delle indagini, di autorizzazione alle intercettazioni telefoniche, all'invito a presentarsi per rendere interrogatorio, ai decreti di perquisizione e sequestro e all'avviso di conclusione delle indagini preliminari; il sindacato del giudice per le indagini preliminari sul reato oggetto di iscrizione in occasione delle richieste allo stesso sottoposte; la nullità dell'imputazione tra quadro normativo nazionale e giurisprudenza europea; l'informativa di reato nelle indagini complesse e il progetto di imputazione in senso alla richiesta cautelare; il controllo provvisorio nell'incidente cautelare e nei riti premiali, il contraddittorio e il controllo dell'imputazione nel dibattimento e nel processo di appello, le criticità ricorrente emergenti in sede di giudizi di legittimità; la redazione del capo di imputazione, con analisi delle tecniche operative e degli errori da evitare; la struttura e contenuto dell'imputazione con particolare riferimento alle fattispecie più problematiche della responsabilità medica (dolo, colpa, preterintenzione) e alla bancarotta; gli spazi del ne bis in idem quanto al divieto di una nuova imputazione per lo stesso fatto; la discussa persistente praticabilità di imputazioni alternative o imputazioni

aperte, alla luce della necessità i delimitare il thema decidendum nel rispetto dei diritti difensivi e di conservare un margine di flessibilità del tema decisorio; l'emenda dell'imputazione in udienza preliminare, tra giurisprudenza e novità legislative.

I temi ora sommariamente ripercorsi saranno trattati sia con relazioni frontali, ispirate da metodologia dialogica e di attenzione delle istanze e delle osservazioni della platea sia in seno a gruppi di lavoro.

Caratteristiche del corso:

Area: PPenale

Metodologia: A fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; tavola rotonda

Organizzazione: Scuola Superiore della Magistratura

Durata: quattro sessioni

Numero complessivo dei partecipanti e modalità di partecipazione: Centocinquanta (ottanta in presenza e settanta da remoto)

Composizione della platea: Sessanta pubblici ministeri, quaranta gip/gup, quaranta giudici penali dibattimentali

Partecipanti c.d. fuori lista: Cinque avvocati del libero foro, due avvocati dello Stato, due magistrati militari, un magistrato della Repubblica di San Marino

Postergazione: Ammessi ai corsi P23056 e P24043

Sede e data: Scandicci, Villa di Castel Pulci, 22 gennaio 2025 (apertura lavori ore 15.00) – 24 gennaio 2025 (chiusura lavori ore 13.00)

Cod.:P25002

Responsabile del corso:Fabio Di Vizio, Vincenzo Sgubbi

Esperto formatore:Elisabetta Ceniccola

Mercoledì 22 gennaio 2025

ore 15,00	Apertura dei lavori a cura del responsabile per il direttivo e dell'esperto formatore
ore 15,15	La qualificazione del fatto tra iscrizione della notizia di reato, atti di indagine ed esercizio dell'azione penale, modalità e tempi
	Dott. Rodolfo Maria Sabelli, Procuratore della Repubblica di Cagliari
ore 16,00	Il sindacato del giudice sull'incolpazione preliminare dall'iscrizione all'incidente cautelare
	Dott. Luigi Giordano, Sostituto procuratore generale della Corte di cassazione
ore 17,00	Le nullità dell'imputazione tra quadro normativo nazionale e giurisprudenza europea
	Prof. Michele Caianiello, Ordinario di diritto processuale penale - Università di Bologna
ore 17,45	Dibattito e repliche
ore 18,00	Sospensione lavori

Giovedì 23 gennaio 2025

ore 09,15	Il controllo sull'iscrizione, le proroghe e l'avocazione del Procuratore Generale
	Dott. Giancarlo Avenati Bassi, Avvocato Generale della Procura generale presso la Corte di Appello di Torino
ore 10,00	L'udienza preliminare e l'emenda dell'imputazione tra giurisprudenza e novità legislative: il dialogo a due voci
	Relazione a due voci
	Dott. Mirella Cervadoro, Presidente Sezione di Corte di cassazione
	dott Andrea Salvatore Maria Migneco, Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Siracusa
ore 10,45	Dibattito e repliche

ore 11,00	<i>Pausa</i>
ore 11,15	<i>Giudizio di legittimità le criticità e le nuove prospettive dell’art. 611, commi 1-quater e 1-sexies c.p.p.</i> Dott. Grazia Miccoli, Presidente di Sezione della Corte di cassazione
ore 12,00	<i>Ne bis in idem: il divieto di una nuova imputazione per lo stesso fatto</i> Dott. Pietro Silvestri, Consigliere di Corte di cassazione
ore 12,45	<i>Dibattito e repliche</i>
ore 13,00	<i>Sospensione lavori</i>

Giovedì 23 gennaio 2025

ore 14,15	<i>Gruppo di lavoro (Coordinatori)</i> <i>I partecipanti saranno suddivisi in gruppi di lavoro per l'approfondimento casistico dei seguenti temi</i> <i>La redazione del capo di imputazione tecniche operative ed errori da evitare al banco di prova dell’udienza preliminare</i> <i>Coordinamento:</i> Dott. Gianluca De Leo, Sostituto Procuratore della Repubblica di Palermo Dott.ssa Luisa Bettiol, Sostituto Procuratore della Repubblica di Palermo <i>Struttura e contenuto dell’imputazione con particolari reati fallimentari e responsabilità degli enti</i> <i>Coordinamento:</i> Dott.ssa Maria Sabina Calabretta, Ufficio legislativo del Ministero della Giustizia Dott. Mario Bondoni, Sostituto Procuratore della Repubblica di Torino <i>Il controllo nei riti premiali</i> <i>Coordinamento:</i> Dott.ssa Stefania Riccio, Massimario e Ruolo della Corte di cassazione, Magistrato di appello destinato alla Corte di Cass, Magistrato di tribunale destinato alla Corte di Ca <i>Imputazioni alternative, imputazioni aperte, imputazioni generiche e sovrabbondanti, imputazioni</i> <i>Coordinamento:</i> Dott. Francesca Fittipaldi, Sostituto Procuratore della Repubblica di Salerno Dott. Calogero Piscitello, Procuratore della Repubblica di Marsala
ore 16,15	<i>Ripresa dei lavori in seduta plenaria, con esposizione dei principali temi</i>
ore 17,00	<i>Sospensione lavori</i>

Venerdì 24 gennaio 2025

ore 09,15	<i>L’imputazione quale mezzo per delimitare il thema decidendum e violazione del 521 cpp nella giurisprudenza nazionale e sovranazionale. La flessibilità del tema decisorio</i> Prof.ssa Antonia Antonella Marandola, Ordinario di diritto processuale penale - Università di Salerno
ore 10,00	<i>Il contraddittorio e controllo dell’imputazione nel dibattimento e nel processo di appello</i> Dott.ssa Alessandra Bassi, Presidente di Sezione della Corte di Appello di Torino
ore 10,45	<i>Dibattito e repliche</i>
ore 11,15	<i>Pausa</i>
ore 11,30	<i>Correttezza dell’imputazione, corrispondenza con il fatto accertato, decisione del giudizio: il diritto dell’indagato ad una corretta delimitazione dell’addebito e l’obbligatorietà dell’azione penale</i> <i>Tavola rotonda</i>

Dott.ssa Paola Roja, Presidente della Corte di assise di Roma

Dott. Giuseppe Borrelli, Procuratore della Repubblica di Salerno

Prof. Massimo Donini, Ordinario di diritto penale - Università "La Sapienza" di Roma

Dott. Gianluca Varraso, Ordinario di diritto processuale penale - Università Cattolica di Milano

ore 12,45 *Dibattito e repliche*

ore 13,00 *Fine lavori*